

Corriere Romagna



RIMINI RAVENNA CESENA IMOLA FORLÌ SAN MARINO SPORT SPETTACOLI CULTURA SPECIALI

A Cesena la lotta contro la violenza alle donne passerà anche da teatro

CESENA / 28 Novembre 2023



NEWSLETTER

Iscriviti e ricevi le notizie del giorno prima di chiunque altro [Clicca qui](#)

I PIÙ LETTI



Rimini. Malore per Alessandro Meluzzi, operato d'urgenza è grave

03 Dicembre 2023



Lo psicologo: "Non arrabbiatevi per voti e pagelle: insegnate ai figli passione e resilienza. No ai premi in denaro"

02 Dicembre 2023



"Fermarsi una notte in camper per riposare non è campeggio". Il giudice condanna il Comune di Ravenna dopo il ricorso di un camperista

28 Novembre 2023



Ravenna, la tartaruga predatrice contro il granchio blu

25 Novembre 2023



I natanti potranno andare in Croazia e altri paesi della Ue. Emendamento al DDL Made in Italy

29 Novembre 2023

Uno spettacolo teatrale contro la violenza di genere: per un teatro che fa bene a chi lo fa e a chi lo guarda.

"Nessuna si salva da sola", è lo spettacolo teatrale scritto e diretto da Stefania Polidori con idea e consulenza psicologica di Caterina Rondelli, psicoterapeuta.

La prima realizzazione dello spettacolo è stata sostenuta dal Lions Club Forlì Host e ad esso ha dato un suo contributo lo psicoterapeuta Andrea Spada del Ctm: il Centro Uomini Maltrattanti di Forlì.

Ora lo spettacolo torna sul palco e sarà a Cesena il prossimo 7 dicembre alle 20:45 presso il teatro della Parrocchia di Maria Immacolata in Case Finali (via Paradico 91, info: 3333866256)

«Lo spettacolo - spiega Stefania Polidori - si inserisce in un programma di prevenzione ed educazione per le giovani generazioni ed intende fornire strumenti cognitivi ed emotivi fondamentali per sottrarre ragazze e ragazzi alle spirali comportamentali negative proprie dei legami "affettivi" nocivi e violenti. Vuole, inoltre, rappresentare un

invito - grazie alle testimonianze dirette sul palco di donne vittime di violenza - alla denuncia e alla lotta contro la violenza di genere, un'emergenza sociale che si sviluppa già in età adolescenziale».

Il titolo sollecita la dimensione collettiva, ovvero assunzione di responsabilità generale della società, come unica risposta ad una questione non più riconducibile al privato. In scena, accanto agli attori, recitano anche Irene Merlo (oggi presidente dell'Associazione Arriva Robin Hood) e Grazia Biondi, presidente dell'associazione Manden Diritti Civili e Legalità: donne che si sono salvate dalla violenza e che, anche attraverso il percorso teatrale, hanno potenziato un processo di rielaborazione del proprio vissuto.

«Si tratta di un teatro resiliente che fa bene a chi lo fa e a chi lo guarda, nel quale le fragilità diventano punti di forza. E' un teatro che parla di storie di rinascita».

«Mentre eravamo in scena - spiega Irene Merlo dichiara - forse in una delle scene più dure, sono stata felicissima perché in tutto quel pathos, nell'attimo in cui dovevo ricordare le battute, il ritmo e tutto quello che provo ogni volta che rivivo l'esperienza più brutta della mia vita, sono riuscita a ricordare le prove che avevamo fatto solo un'ora prima. E un sorriso dolce mi è uscito dal cuore. E ho pensato che il teatro sia la cosa più bella degli ultimi anni. Il teatro e le persone che ho incontrato a teatro sono la parte fondamentale del mio percorso di guarigione».

Potrebbe interessarti

Raccomandato da 

